

e non cercare prove, le quali io proponeva di fare per dar tempo al tempo. Ora io mi risolvo fermarmi questi mesi di verno a casa, e non passare in Toscana, e mettere il libro in chiaro, e procurare che si sottoscriva dal R. Inquisitore, e finire il suo corso; e così sarà, se alcuno vorrà porsi al rischio del perdere e del guadagnare onorandomi di un regalo.

Lettera 238 di Savona li 9 ottobre 1617.

Io vado mettendo l'Amedeida in chiaro, e me la piglio adagio; bastami che per Natale sarà in ordine. V. S. dee essere alla fine del Tasso; sarà con buona ventura affermandosi la pace per conclusa, e a V. S. di cuore mi raccomando.

Lettera 265 di Savona li 10 aprile 1619.

Rispondo al Marchese d'Agliè, e per suo volere scrivo al Duca; e qui è la lettera con la quale riscaldo il negozio dell'Amedeida, e piacendo a Dio, come io ritorni di Toscana, io spedirommi. Intanto tengo la pratica fresca in molti modi, perchè co' grandi bisogna tempo a ben fornire i fatti suoi. Ora di sono per viaggiare, e perchè mi fermerò quattro o cinque giorni in Genova, e parleremo, io farò fine; raccomandando le lettere incluse, e me stesso.

*Il carteggio finisce con una lettera del 2 giugno 1619. Vi è forse un' allusione all'Amedeida, là dove si lamenta della « pigrezza del Piemonte ». Però il povero poeta doveva uscir finalmente di angoscia, chè il poema tante volte ridotto ed allungato secondo il capriccio del Mecenate usciva pochi mesi dopo nel 1620, ma non ornato da alcun disegno del Castello.*

---

## VARIETÀ

---

### STRUPPA O DORIA?

*Una nuova questione di toponomastica. — In seduta 25 Agosto 1895 il Consiglio Comunale di Struppa, a maggioranza di voti, deliberava di cambiare il nome del Comune in quello di DORIA.*

I motivi che diedero luogo a tale deliberazione sono principalmente due: 1.°) centralità del luogo, detto *Doria*, ove esiste la Casa Comunale e stazionano le vetture; 2.°) la tesi sostenuta da qualcheduno, che Struppa costituisca una frazione del Comune anziché la totalità.

La minoranza del Consiglio si è appellata contro tale decisione che non ritenne nè opportuna, nè giusta: oltre alle ragioni topografiche che militano a favore dell'antico nome di Struppa comune a quello delle tre frazioni di San Siro, San Cosimo e S. Martino di Struppa ha accennato ancora a quelle storiche

Infatti nacque in Struppa San Siro, il celebre vescovo che governò la Chiesa Genovese dal 500 al 523. Il Vescovo Landolfo nel 1025 desiderando fondare un cenobio per Benedettini volse lo sguardo al luogo di Struppa (1).

Verso il 1200 Struppa fu inalzata a Vicariato; Guido e Giustino di Struppa giurarono pace ai Pisani nel 1188; Arnaldo di Struppa fu Notaro nel 1256; Cosmo da Struppa fu Anziano nel 1387 e Podestà di Fama-gosta nel 1398; Martino da Struppa fu Commissario nel 1391; Cosimo da Struppa Mercante fu uno dei Protettori di San Giorgio nel 1506; Giovannino de Struppa fu Vice Dux nel 1384 e Pietro de Struppa Conestabile nel 1385.

L'importanza storica del nome di Struppa sarebbe quindi ampiamente provata di fronte alla pretesa importanza del nome *Doria* che è quello di una minuscola parte della frazione San Siro di Struppa.

Nella insorta questione non è il caso di dubitare della somma importanza del nome *Doria* allorché esso si riferisce alla illustre famiglia di tale casato; ma sibbene di considerare se un gruppo di case che ha la fortuna di chiamarsi *Doria*, senza alcuna ragione debba imporsi dopo quindici secoli a quello pur glorioso di Struppa, che verrebbe in tal modo ad estinguersi.

Per tutte queste circostanze la minoranza del Consiglio Comunale di Struppa spera che la domanda di cambiamento del nome suddetto non verrà accolta dal Governo del Re ma nel timore che occulte influenze potessero riuscire a contrario effetto, cercò di sentire il parere del Consiglio direttivo della Società Ligure di Storia Patria. Il Consiglio si dichiarò convinto che, per principio generale, non si debba procedere a cambiamenti di nome sia di persona o di famiglia, sia dei luoghi e delle città, se non quando vi concorrano dei gravi motivi: non è infatti conveniente che per

---

(1) *Le Parrocchie dell' Archidiocesi di Genova* ... dei fratelli sacerdoti A. e M. Remondini, (regione decima), pag. 135; BELGRANO, *Illustrazione del 1.° Registro Arcivescovile*, pag. 443.



il semplice capriccio di qualche persona, spesso interessata, si abbiano a cambiare denominazioni consacrate dal tempo.

Nel caso speciale, non si non vede altra ragione per cui si voglia cambiare il nome di *Comune di Struppa* in quello di *Doria* se non il fatto che attualmente la casa comunale trovasi nella località chiamata appunto dal secondo nome: ragione troppo debole perchè la denominazione quasi millenaria di *Struppa* abbia a cedere davanti a quello di *Doria*, derivata probabilmente dalla tenuta che vi aveva la famiglia omonima, ristretta ad una località limitatissima che da pochi anni soltanto è cresciuta d'importanza, non tale però da dover imporre il proprio nome a tutto il comune, di fronte all'altro di *Struppa* che comprende una grandissima estensione di tre parrocchie: S. Siro, S. Martino e S. Cosimo oltre a quella di Aggio. A favore della conservazione dell'antica denominazione stanno poi gravi ragioni storiche e documenti che non occorre riprodurre perchè già pubblicate da L. T. Belgrano nell'illustrazione del 1.º Registro Arcivescovile.

Per queste considerazioni il Consiglio si dichiara assolutamente contrario al cambiamento del nome di *Struppa* in quello di *Doria*.

---

## ANCORA DEL DOGE GIACOMO MARIA BRIGNOLE

---

Diamo ben volentieri questa correzione ed aggiunta all'articolo di M. Staglieno intitolato — *L'epigrafe sepolcrale dell'ultimo Doge della serenissima Repubblica di Genova* — inserito nel fascicolo precedente a pag. 22.

Essendo occorso errore nella data del matrimonio del Doge Giacomo Maria Brignole con Barbara Durazzo di Marcello, indicato come avvenuto il 28 giugno 1766, la rettifichiamo in 28 giugno 1752, qualmente risulta dai registri della parrocchia di S. Fede, ed aggiungiamo che i tre figli maschi dei medesimi, secondo l'ordine della loro nascita devono segnarsi, Francesco Maria, Gian Carlo ed Emanuele.

A maggior spiegazione poi di quanto si disse sulla discendenza, qui uniamo l'albero genealogico, cominciando dal suddetto Doge, e con alcune date a corredo dell'albero medesimo

M. STAGLIENO.